

L'assassinio della Gandhi



Reagan svegliato in piena notte «Una prova della minaccia terrorista»

Il presidente ha sottolineato la sua recente intesa con Indira su questo tema e ha esaltato il ruolo dell'uccisa sulla scena internazionale - Preoccupazioni per gli equilibri in Asia - Per Mondale è «un colpo alla democrazia» - Esultanza nella colonia sikh

Cernenko: l'URSS non cambierà la sua politica di amicizia Mosca accusa: l'occidente istiga la destabilizzazione

Dal nostro corrispondente MOSCA. Definendo efferato delitto l'assassinio di Indira Gandhi, Constantine Cernenko ha ribadito che l'URSS non muterà in alcun modo la sua politica di amicizia con l'India. Il giudizio sul recente assassinio sovietico sono stati espressi in un telegramma inviato al figlio dell'eminente statista assassinato ieri a Nuova Delhi, Rajiv Gandhi. In un altro messaggio, firmato dal Presidium del Soviet Supremo e dal Consiglio dei ministri dell'URSS e indirizzato al presidente indiano Zail Singh, viene formulato un giudizio politico più preciso, anche se ancora assai cauto, accusando i criminali che hanno osato alzare la mano contro Indira e i loro «protettori».

Dal nostro corrispondente NEW YORK. Hanno interrotto due volte il sonno di Reagan: la prima, poco dopo la mezzanotte, per comunicargli con una telefonata la notizia del gravissimo attentato, la seconda verso le tre, quando il consigliere per la sicurezza nazionale Robert McFarlane ha voluto dargli personalmente l'annuncio della morte e predisporre le immediate reazioni della Casa Bianca.

Gandhi serviranno ad ispirare l'umanità. Sulla stessa falsariga scorse la dichiarazione con la quale il segretario di Stato George Shultz ha denunciato questa «tragica perdita». Di «immensa tragedia» ha parlato il segretario generale dell'ONU in una dichiarazione all'assemblea nella quale l'opera della Gandhi è definita «un modello di realismo in un mondo così vitale e nel mondo moderno». Il candidato democratico Walter Mondale ha parlato dell'uccisione di Indira come del «colpo più grave alla democrazia nel mondo intero che perde il grande leader di una grande democrazia».

La rivolta dei sikh che scuote l'India Una antica «razza guerriera» con tentazioni separatiste

Non è frutto del caso. Al contrario, c'è una logica, una logica che è stata proprio mani sikh a uccidere Indira Gandhi. L'esistenza di una «nazione sikh all'interno della multiforme comunità indiana è infatti uno dei nodi non risolti di un impero, gli imperi di tre Stati nemici fra loro, e minacciato da altre innumerevoli tendenze centrifughe, da agitazioni e tensioni religiose e «razziali».



Giulietto Chiesa CALCUTTA — Un tram incendiato durante gli incidenti subito dopo l'assassinio di Indira Gandhi

Esattamente la spada) di un uomo forte, ambizioso e caparbio: Rangit Singh. Avvenimenti lontani gli fecero il compimento. La sconfitta di Waterloo gettò naufraghi sulle coste indiane numerosi ufficiali italiani e francesi, ansiosi di ottenere nuovi ingaggi, gloria e bottino. Rangit li assunse con il compito di organizzargli un esercito moderato. Non restò deluso. I consiglieri militari europei (fra cui il napoletano Paolo di Bartolomeo Avitabile) gli costruirono in pochi anni la forza armata più poderosa della storia umana, per fermezza e fervore religioso, dopo la cavalleria prittana di Cromwell, come scrisse con estasi uno storico del sikhismo.

Cina: con lei erano migliorati i rapporti tra i nostri paesi

Dal nostro corrispondente PECHINO. La Cina ha espresso con grande rapidità — in un comunicato del ministero degli Esteri — le condoglianze ed il rammarico per la scomparsa di Indira Gandhi. «Siamo sconvolti», ha dichiarato il portavoce nell'appendere l'infelice notizia dell'assassinio del primo ministro indiano Gandhi, aggiungendo che viene a mancare un'eminente statista indiano, che è stato uno dei protagonisti del miglioramento e allo sviluppo delle relazioni cino-indiane.

In Italia cordoglio ma anche timori per il futuro

ROMA. La Presidenza della Repubblica, la Camera, il Senato, la Presidenza del Consiglio e singoli ministri, i partiti politici, i sindacati, tutti ieri hanno espresso il profondo rammarico con cui è stata accolta in Italia la notizia dell'assassinio di Indira Gandhi.

Reazioni di sdegno e dolore dai governi di tutto il mondo

per coloro che stanno ora per succedere alla Gandhi: a ricordare loro che i luoghi religiosi sono luoghi da rispettare. Gli indiani sparsi in tutto il mondo hanno invece accolto con dolore la notizia della morte della Gandhi, raccogliendosi nelle varie ambasciate per partecipare a tutto nazionale del lutto.



Sant Bhandranwale Rangit regnò 39 anni. Estese le frontiere dello Stato fino al Kashmir e all'Afghanistan. Alla sua morte, nel 1839, lasciò agli eredi il famoso diamante Koh-i-noor, casse piene di monete d'oro, centinaia di cannoni, e oltre 120 mila fra fanti e cavalieri: un patrimonio formidabile, se si tien conto dell'epoca e del contesto geografico e storico (il morente impero moghul, logorato dall'incalzante penetrazione inglese).

Aniello Coppola

Siegmond Ginzberg

Arminio Savioli